

flash

INGHILTERRA

Henry prende per mano l'Arsenal
Gunnars sempre più dominatori

Due gol di Thierry Henry (nella foto), uno di Pires e uno di Lauren permettono all'Arsenal di allungare al comando. I Gunnars si sono imposti 4-0 sul Birmingham nel posticipo della 23ª giornata. Sempre ieri il Tottenham ha superato 4-3 l'Everton. Sabato invece, vittorie per Chelsea (4-1 al Charlton) e Manchester United (3-1 al West Bromwich), pareggio per Liverpool (1-1 con l'Aston Villa). A segno Maccaione in Middlesbrough-Southampton 2-2.



SPAGNA

Farinos subito a segno
Il Villarreal passa a Bilbao

Grazie ad un gol dell'ex centrocampista dell'Inter, Francisco Farinos, il Villarreal ha battuto a Bilbao l'Athletic nella 17ª giornata della Liga. Il Villarreal così raggiunge i baschi a quota 21. In cima alla classifica, con 37 punti, c'è il Real Sociedad (sabato 2-2 a Valencia) che ha visto ridursi ad un solo punto il vantaggio sul Real Madrid (sabato 1-0 a Vigo contro il Celta, gol di Ronaldo). Altri risultati: Espanyol-Racing 3-0; Osasuna-Valladolid 1-1; Rayo-Majorca 1-2; Betis-Alaves 2-2; Huelva-Siviglia 0-0

PRESIDENZA FIFA

Beckenbauer non sfiderà Blatter
«Devo organizzare il Mondiale»

«Kaiser» Franz Beckenbauer, il grande campione del calcio tedesco e mondiale, non si candiderà alla presidenza della FIFA. È stato lo stesso Beckenbauer ad annunciarlo motivando la sua decisione di non concorrere nelle prossime elezioni, con gli incarichi che attualmente ricopre nel proprio paese in preparazione dei Mondiali del 2006, di cui è presidente del comitato organizzatore. Attualmente è presidente della FIFA Joseph Blatter, rieletto per quattro anni alla vigilia dei mondiali nippono-coreani.

«STUDIO SPORT»

Raddoppia il tg sportivo di Italia1
Da oggi un'edizione anche alle 13

Da oggi «Studio Sport», il notiziario sportivo di Italia Uno, raddoppia. Oltre alla consueta edizione notturna (intorno a mezzanotte e mezza) ce ne sarà infatti un'altra alle ore 13: trenta minuti di servizi, interviste e immagini realizzati dai giornalisti della testata «Sport Mediaset» diretta da Ettore Rognoni. Ogni giorno ci saranno collegamenti in diretta dai principali campi di allenamento delle squadre per aggiornare sulle ultime novità dopo la sessione quotidiana di allenamenti.



Esce la cinquina sulla ruota della Juve

Reggina travolta con cinque gol, Trezeguet interrompe il digiuno datato 5 maggio 2002

Massimo De Marzi

TORINO La Juve innesca la quinta, travolge la Reggina, celebra il primo gol in campionato di Trezeguet e mantiene invariato il distacco rispetto alla vetta. I campioni d'Italia hanno iniziato il 2003 a passo di carica, non concedendo nulla ai malcapitati avversari: forse, il ricordo della sconfitta (ininfluente ma bruttissima) incassata un mese fa in Coppa Italia, ha convinto la Signora a castigare la squadra di De Canio. La Juventus ha impiegato una ventina di minuti per sbloccare la situazione, poi tutto è diventato facile. A Conte ha fatto seguito un eurogol di Trezeguet, nella ripresa - dopo una segnatura annullata agli ospiti - un'auto-rete, un rigore di Del Piero e Di Vaio hanno completato il risultato.

Da esterno sinistro difensivo Zambrotta se l'è cavata discretamente, la coppia centrale Thuram e Ferrara ha concesso poco o nulla, Conte ha dato ritmo al centrocampista, la coppia Trezeguet-Del Piero è stata implacabile: per i bianconeri tutto è filato tutto liscio, ora bisognerà vedere la formazione di Lippi in test più impegnativi. Che dire della Reggina: i calabresi non hanno sfigurato sul piano della manovra, ma hanno concesso praterie enormi in difesa e davanti non sono riusciti a pungerla. Nakamura ha talento ma gioca in punta di piedi, Di Michele fa un gran movimento per poi non tirare mai, tra Rastelli e Savoldi non si è visto un attaccante degno della serie A: per De Canio urgono rinforzi nel mercato di riparazione.

Al Delle Alpi, in un pomeriggio con un freddo da cani, si gioca con l'ausilio dei riflettori fin dal primo minuto. La Reggina parte benino, ma appena la Juve alza i ritmi sono dolori per il portiere Belardi, costretto in corner al 7' da una bella girata di Trezeguet. Una sventolata di Camoranesi scheggia il palo, mentre qualche minuto più tardi Nedved cerca il colpo ad effetto su calcio d'angolo. A metà tempo arriva il vantaggio juventino: su una punizione di Davids si accende una mischia, nel batti e ribatti Conte indovina il tocco vincente e firma l'1-0. La Reggina cerca di prendere il pallino in mano, ma si espone in modo sventurato alle ripartenze bianconere e al 35', puntuale, arriva il raddoppio. Uno-due tra Del Piero e Nedved, Belardi si salva in qualche modo su Pinturicchio ma non può nulla sulla splendida sforbiata di Trezeguet. Il francese rompe così un digiuno che in campionato durava dal fatidico 5 maggio del '02 scudetto.

In avvio di ripresa Nedved, già ammonito, rischia il rosso per una manata malandrina a Cirillo, ma l'arbitro non se ne avvede. La Reggina appare più decisa, però il suo possesso palla è assolutamente sterile. La partita si chiude definitivamente al minuto 20: un fuorigioco vanifica il gol di Franceschini, passano trenta secondi e, al termine di un contropiede condotto da Nedved e Trezeguet, Cozza - nel tentativo di anticipare Del Piero - beffa Belardi e confeziona la più classica delle autorette. Gli ospiti sfiorano il punto della bandiera con Di Michele (palo), ma continuano a ballare dietro, con Pierini, Cirillo e Franceschini che fanno a gara a chi sbaglia di più. La Juve ringrazia e continua a colpire: Del Piero conquista e trasforma il rigore del 4-0 e nel finale Di Vaio (subentrato a Nedved) cala il pokerissimo. Se sia stata vera gloria lo vedremo domenica sera a Verona, nella sfida con il Chievo dei miracoli.



Alessandro Del Piero realizza su rigore il quarto gol della Juventus

Lippi puntualizza:
«Tra noi e loro non ci sono 5 gol»

La cavalleria dimostrata da Lippi merita la citazione: «Tra noi e la Reggina non ci sono cinque gol di scarto. Abbiamo sicuramente fatto una buona partita, ma ci hanno favorito situazioni particolari. Per noi era importante ripartire bene, ho avuto buone risposte un po' da tutti, ma adesso non esaltiamoci troppo». Trezeguet non ha voluto parlare del tormentone contratto, limitandosi a manifestare la sua gioia «per il gol e per il ginocchio che ha retto bene». De Canio invece aspetta buone notizie dal mercato. Al termine della settimana in cui è sceso il grande freddo tra la Juve e i giornalisti, ieri il dottor Umberto Agnelli si è adeguato alle recenti direttive dell'ufficio stampa, dribblando taccuini e telecamere.

m. d. m.

Ai giallorossi non basta il debutto del neoacquisto francese: il Chievo passa all'Olimpico, gol di Cossato

Dacourt inciampa sulla nuova Roma

Edoardo Novella

ROMA Oasi Olimpico per il Chievo. Dopo la vittoria contro la Lazio nella prima di campionato, ieri i veneti hanno atterrato la Roma del nuovo anno. Dopo una gara scialba, passata più a combattere il freddo che a fare calcio, ci pensa Cossato a meno una dalla fine a mettersi in tasca i 3 punti. Così Del Neri batte per la prima volta Capello, i gialloblù in classifica rimangono incollati alla Juve, e la Roma saluta con la matematica l'ipotesi scudetto: -13 dal vertice, davvero un brutto numero. Ai giallorossi non serve l'esordio di Dacourt per mascherare una forma rimasta al cenone: quasi sempre secondi sui contrasti, accelerati nella rincorsa, insomma, ingolfati. Per il Chievo niente di meglio che aggredire avversari indolenti. Non che i veneti facciano i ghepardi come al solito. Ma il pandoro di famiglia l'hanno mandato giù bene. E così Franceschini sulla sinistra semina spesso Cafu, Cossato si palleggia tra Aldair e Samuel, mentre Lazetic fa spegnere le fantasie di Candela. Nella Roma il più pimpante è Montella. Gli manca

il gol, Capello a metà ripresa gli fa trovare la consueta panchina per dare spazio a un Batistuta formato lampione.

Si inizia con i tifosi gialloblù che espongono un bel «Chievo caput mundi» sotto il naso romano della curva Sud. E con Cassano, atteso titolare, superato nel tunnel da Montella. Fuori uso Zebina e squalificato Emerson, Capello sceglie Aldair e, appunto, Dacourt. Il francese dall'inizio cerca il 6 politico. E alla fine, a fianco di un Tommasi vecchia maniera, lo spunta facile. Del Neri invece non s'invanta sorprese, solito 4-4-2 e pedalare. Primo tiro in porta di Delvecchio al 2', a lato. Poi ancora il numero 24 in avanscoperta: prima perde il pallone, poi lo appropria di sorpresa per Candela, destro secco che Lupatelli manda in angolo. Gli ospiti non soffrono, ma hanno difficoltà a pungerla. E quando quasi ci riescono, con Perrotta che vede Franceschini solo nel prato, ecco l'ex Leeds che ci mette la scarpa. I romanisti lo aspettano, lui rimedia applausi non appena sbatte con la palla. Al 19' prova Montella con il sinistro, bersaglio mancato. La gara annoia. Dalla curva Sud allora decidono un piccolo show di striscioni:

prima quello solito contro i giornalisti, poi il nuovo «Moreno in televisione, oltraggio alla nazione». Prima dell'intervallo un tentativo di Totti: ma dopo 30 metri palla al piede, accompagnato da Delvecchio e Montella, sceglie il tiro fuori.

Il Chievo tira fuori la testa al 46': Lanna scende a sinistra e pesca Franceschini, cross pericoloso che Pelizzoli blocca davanti a Bierhoff. Un minuto dopo azione replica, stavolta chiude Samuel. Le squadre un po' si allungano, il primo ad approfittarne è Montella che va da solo fino in area, ma poi conclude addosso a Moro. Al 59' Totti viene atterrato, Messina fischia. Ma la punizione del numero 10 sbarba il palo. Il minuto 60 è quello delle sostituzioni: Marazzina per Bierhoff, Batistuta per Montella e Lima per Delvecchio. Poi ancora girandola: Della Morte per Lazetic e Guardiola per Dacourt. Ci guadagna più Del Neri. Prima avvisaglia al 74': Marazzina si gira su Panucci e calcia, Pelizzoli ci mette le caviglie e angolo. Sembra 0-0. E la Roma s'imbambola. Guarda il pallone che rimbalza, guarda Marazzina che serve Cossato, guarda Cossato che segna. Per Capello guai in vista.

Como-Atalanta

Colpito guardalinee dai soliti noti ultras

Simonetta Melissa

REGGIO EMILIA Gli ultras del Como non perdono il vizio. Il derby con l'Atalanta, disputato sul neutro di Reggio Emilia per la squalifica di 4 giornate del Sinigaglia, a seguito della sospensione di Como-Udinese per lancio di oggetti in campo, è vissuto sull'episodio del 20' del primo tempo. Il guardalinee Papa si accascia a terra per qualche istante, sotto il settore occupato dai tifosi lariani, colpito non da un oggetto, ma da una semplice palla di ghiaccio. Soccorso, si è rialzato abbastanza in fretta, e la partita è ripresa. Al Como arriverà una nuova multa e magari anche una quinta giornata di squalifica. Disputerà probabilmente le altre tre partite in campo neutro a Reggio, considerato che il Brianteo di Monza è troppo vicino a Como. Il presidente Enrico Preziosi non può esimersi dal condannare il gesto. «Grave. Dimostra come la mamma degli scemi sia sempre incinta. Non so se era una palla di neve gelata o cos'altro. Il gesto è da condannare, ma spero che questo non penalizzi ulteriormente il Como». Preziosi ripete che le quattro giornate di squalifica al campo sono ingiuste. «Se poi ora la Federcalcio, dopo questo episodio, vuole infierire faccia pure. A me più di tanto non interessa, oramai. Credo sia incostituzionale vietarmi di svolgere le mie funzioni: come presidente i calciatori sono miei dipendenti e per questo scendo negli spogliatoi, nonostante inibizioni e squalifiche. In una democrazia nessuno può negarmi il diritto di esprimere le mie opinioni». Preziosi aveva preannunciato le dimissioni, ancora non le ha date ufficialmente. Almeno, però, adesso è più tranquillo, nelle esternazioni. A parte questo, il derby lombardo ha detto poco. Ha fruttato un pareggio che mantiene il Como all'ultimo posto e sempre senza vittorie in campionato. L'Atalanta resta in zona retrocessione, con il secondo uno a uno della settimana, dopo il recupero di Torino. Bjelanovic ha sbloccato la partita al 47' del primo tempo, all'8' del secondo c'è stato il pareggio di Foglio. Lo slavo del Como ha sorpreso Taibi, colto in controttempo dal tocco su tiro scentrato di Corrent da fuori area. Il pareggio è arrivato a inizio secondo tempo: il difensore Foglio è stato servito in maniera perfetta da Berretta, vicino al gol di testa un attimo prima. L'Atalanta è stata complessivamente più pericolosa del Como. Vicina al gol con Foglio al 14' e con Dabo in chiusura di primo tempo, con palla però sempre fuori. Rossini si è fatto notare di testa, Comandini è l'ombra di quando giocava nel Vicenza in serie B, mentre Doni non è ancora ai livelli che gli fecero meritare la Nazionale. Come pericoloso con l'ultimo arrivato Caccia, con Corrent, che chiede il rigore e con Bjelanovic al 10'. Davvero troppo poco.

sabato

EMPOLI	1
TORINO	1
EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Pratali, Lucchini (40' st Cupi), Giampieretti, Grella, Buscè, Vannucchi (29' Cappellini), Rocchi, Tavano (32' st Grieco)	
TORINO: Bucci, Delli Carri, Fattori, Mezzano, Comotto, De Ascentis, Vergassola, Castellini, Sommesse (16' st Balzaretto), Ferrante, Lucarelli (21' st Magallanes)	
ARBITRO: Paparesta	
RETI: nel st 46' Cribari (autogol), 48' Rocchi.	
NOTE: Angoli: 5 a 2 per l'Empoli. Ammoniti: Pratali, Lucarelli, Ferrante e Comotto per gioco scorretto. Recupero: 1' e 3'.	

BRESCIA	0
LAZIO	0
BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci, Dainelli, Pisano, Filipini, Matuzalem, Seric, Schopp, Bachini, Tare	
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Negro, Stam, Pancaro (37' st Chiesa), Fiore, Giannichedda, Stankovic, Sorin, Lopez, Corradi.	
ARBITRO: Farina 6.	
NOTE: Angoli: 2 a 1 per la Lazio. Ammoniti: Dainelli, Seric, Giannichedda e Oddo per gioco falloso. Recupero: 1' e 1'. Spettatori: 20.000 circa.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	0
MILAN	2
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Castellini, Paramatti (24' st Vanoli), Bellucci (17' st Signori), Amoroso, Olive, Colucci, Locatelli, (40' st Meghini), Cruz.	
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Ambrosini, Seedorf (30' st Pirlo), Rui Costa (11' st Serginho), Rivaldo, Shevchenko (45' st Tomasson).	
ARBITRO: Trentalange	
RETI: nel st 6' Shevchenko, 33' Serginho.	
NOTE: Angoli: 5-3 per il Milan. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Cruz per proteste. Spettatori: 37.000 circa.	

COMO	1
ATALANTA	1
COMO: Brunner, Juarez, Tarantino, Stellini, Binotto (40' st Carbone), Cauet, Corrent, Benini, (17' st Rossi), Music, Bjelanovic, Caccia	
ATALANTA: Taibi, Foglio, Natali, Sala, Zauri, Zenoni, Dabo, Berretta, Doni (44' st Tramezzani), Rossini, Comandini (37' st Inacio Pia).	
ARBITRO: Treossi	
RETI: nel pt 47' Bjelanovic; nel st 8' Foglio.	
NOTE: Angoli: 6-5 per il Como. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Zauri, Binotto, Foglio per gioco scorretto; Doni per proteste. Spettatori: 3.000 circa	

JUVENTUS	5
REGGINA	0
JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Thuram, Ferrara, Zambrotta, Camoranesi (32' st Pessotto), Conte, Davids (35' st Fresi), Nedved, (28' st Di Vaio), Del Piero, Trezeguet	
REGGINA: Belardi, Cirillo, Pierini, Franceschini, Falsini, Cozza, Mamede, Leon, Nakamura, (33' st Veron), Rastelli (8' st Savoldi), Di Michele	
ARBITRO: Trefoloni	
RETI: nel pt 21' Conte, 35' Trezeguet, nel st 20' Cozza (aut), 25' Del Piero (rig), 43' Di Vaio.	
NOTE: Angoli: 8-3 per la Juventus. Recupero: 2 e 3. Giornata molto fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Cozza e Cirillo.	

PIACENZA	1
PARMA	1
PIACENZA: Guardalben, Cardone, Boselli, Mangone, Guarenko (32' st Rinaldi), Riccio (44' st Patrascu), Maresca (37' st Miceli), Di Francesco, Tosto, Hubner, De Cesare	
PARMA: Frey, Diana, Bonera, Ferrari, Gresko, Lamouchi (27' st Brighi), Barone, Filippini, Nakata, Bonazzoli (27' st Gilardino), Mutu.	
ARBITRO: Rodomonti	
RETI: nel pt 29' Mutu, nel st 1' Tosto.	
NOTE: Angoli: 6-5 per il Piacenza. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Lamouchi, Tosto e Gresko per gioco scorretto. Spettatori: 6.500 circa.	